

Negli anni cinquanta esisteva un unico mezzo di comunicazione a distanza, accessibile a tutti: la corrispondenza postale, che allora funzionava meglio di oggi, alla faccia del progresso meccanizzato....

Si era così stabilito un filo diretto di lettere che partivano dal capolinea di Napoli (Altobelli), facevano tappa a Roma (Zelli) e giungevano alla destinazione della Centrale di Smistamento di Bologna (Sitta): si trattava, visti i mittenti, di corrispondenza magica di serie A.

Quella di serie B veniva girata tal quale, senza essere aperta, direttamente alla Succursale di Monza, dove una specie di cosiddetto "bravosegretario" doveva arrangiarsi a rispondere, a sue spese, a una pioggia di lettere che pioveva sulla sua testa dal resto della penisola, con domande stravaganti per conoscere, sapere e imparare tutto ciò che allora era pressoché sconosciuto; poco di tutto: libri, clubs, giochi acquistabili e Congressi. Niente TV, video, fax, internet e simili parafernalie.

La corrispondenza tra Monza e Bologna, andata e ritorno, si poteva invece classificare con un'unica parola: "Turpiloquio"!

Sia Altobelli che Zelli, avevano così accumulato una ricca collezione epistolare intercorrente col Gran Capo CHUN CHIN FU, al fine di allargare le conoscenze neonate e arricchire una Cultura multiforme che a tutt'oggi costituisce il trampolino di lancio verso

il successo, sebbene il comportamento dei più non si degna di leggere, studiare e sacrificarsi sui libri.

Zelli ha già pubblicato nel 1994 (a cura della Porta Magica di Desideri) uno "storico" volume di 98 pagine con lo scopo di disotterrare "LE RADICI DEL C.M.I.", ovvero la sua corrispondenza inviata a Bologna tra il 1955 e il 1957. Ora Altobelli fa seguito, in parallelo, coi suoi scritti d'epoca, da Napoli, e il cui contenuto è sovrapponibile a quello proveniente da Roma.

Saltando di palo in frasca si può così notare la febbre ondulante su effetti quasi sconosciuti e difficilmente raggiungibili:

Le carte giganti (6,12,15) e relativi leggi, le corde tagliate, la spada, la scatola con gli specchi, il palloncino automatico, il piatto di fiamme, la saliera (domanda stressante: "Ma quando hai il sale nascosto nelle mani dove lo butti? Boh!"), la maschera cinese di Okito, la segatura in cioccolatini, il teschio parlante, le scariche ridotte col tubo Raymond, il Genii tube e il cappello inesauribile che "me lo metto in testa quando vado allo spettacolo": "così ho un gioco in più e un bagaglio in meno!!!" ecc. ecc.

Salvo incidenti sul lavoro: "Tre giorni fa mi è scattato un bastone in un occhio !!!!!" (Ma cosa importa?).

A conclusione di tale preziosa "letteratura" si può affermare: "Meditate, meditate gente!" perché "Scripta manent, verba volant!".